

Commissione e la Camera vorranno accogliere questa proposta, che raccomando, vivamente convinto di fare opera buona, equa ed utile al paese.

Farina Emilio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Farina Emilio. Ho chiesto di parlare, unicamente per dichiarare che mi associo all'emendamento proposto dall'onorevole Nofri, per le ragioni che furono già svolte da lui stesso e per le altre che ha svolto l'onorevole Melli.

Io credo che si debba procurare di finirla una buona volta con questa eterna questione fra i ferrovieri da un lato, i quali si ritengono male rappresentati nelle Casse di assicurazione, e le Società ed il Governo dall'altro lato, i quali pretendono di tutelare gente che può curare i propri interessi forse meglio di quello che possano farlo i suoi pretesi tutori. Anche perchè non si dica che certe istituzioni sono fatte per aumentare la burocrazia.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. In verità con l'articolo 9, la garanzia dei compartecipanti, cioè dei ferrovieri, viene assicurata, poichè il comma terzo di questo articolo dice:

« Nel Comitato il personale ferroviario sarà rappresentato da persone scelte dal Ministero dei lavori pubblici, fra i compartecipanti e nella misura non maggiore di un quarto del numero totale dei membri che sarà stabilito dallo Statuto. »

Quindi la rappresentanza dei ferrovieri non manca. Ad ogni modo, da parte del Governo, non si combatte il concetto che vi sia una rappresentanza elettiva dei ferrovieri: perchè, come dicevo, la rappresentanza di costoro vi è, dal momento che il Ministero dei lavori pubblici la dovrà scegliere fra i compartecipanti. Non potrei, però, accettare l'emendamento dell'onorevole Nofri, nel modo come è stato proposto: cioè, di volere la rappresentanza elettiva portata ad una metà; tutto al più, potrei accettare l'emendamento in questo senso: che quel quarto che doveva scegliere il Ministero fra i compartecipanti, sia eletto direttamente dai ferrovieri, con le norme che saranno stabilite dallo Statuto. Tanto più che una vigilanza, al Governo che pur deve averla, trattandosi di istituti di interesse così generale,

resta nello stesso articolo, nel quale è scritto che « Sui nuovi istituti verrà esercitata una diretta vigilanza governativa, mediante appositi delegati dei tre Ministeri d'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e del tesoro, colle norme che saranno stabilite nel Regio Decreto di cui all'articolo 1° ».

Onde io accetto l'emendamento così modificato: « Nel Comitato il personale ferroviario sarà rappresentato da persone elette fra i compartecipanti e nella misura di un quarto del numero totale dei membri che sarà stabilito dallo statuto. »

Presidente. Onorevole Nofri, accetta la modificazione proposta dal ministro?

Nofri. L'accetto, a condizione che mi si risponda ad una semplice domanda per evitare un possibile equivoco: Quando si dice « di un quarto » si suppone forse che gli altri tre quarti vengano rappresentati dalle Compagnie ferroviarie? Perchè qui, intendiamoci bene, si tratta dei nuovi Istituti, non dei vecchi, dove vi è anche la rappresentanza del Governo, il quale ha contribuito e deve contribuire ancora ad una parte dei loro redditi.

I tre quarti per le Compagnie costituirebbero un'esagerazione. Comunque io non capisco questa divisione in quattro parti. Sono quattro gli enti che vanno ad immettere, diciamo così, la rappresentanza loro nei Comitati amministrativi dei nuovi Istituti? Chi sono questi?

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici:

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Prima di tutto intendiamoci bene. I comitati che reggono le attuali Casse sono composti di otto persone, oltre il Presidente. Ad ogni modo noi qui nell'articolo stabiliamo la formazione di un comitato, le cui attribuzioni ed i limiti della sua responsabilità sono determinati dallo statuto. « Nel comitato il personale ferroviario, dice l'articolo, sarà rappresentato da persone scelte dal Ministero dei lavori pubblici, fra i compartecipanti e nella misura non maggiore di un quarto del numero totale dei membri che sarà stabilito dallo Statuto. »

Quindi non è il caso in questa legge di determinare questi componenti del comitato e come saranno nominati. Per ora fissiamo nella legge, che un quarto dei componenti dovrà essere eletto dai partecipanti; il resto sarà determinato dallo Statuto.